

CAPIRE

«CI HO MESSO MOLTO PER
COME SI **CONQUISTANO**
LE DONNE. POI, HO
COMINCIATO A FARLE **RIDE** **RE...»**



IL PIÙ BASSO (SENZA COMPLESSI...) E
TALENTUOSO ATTORE ITALO-AMERI-
CANO SVELA I SUOI SEGRETI. E C'È
TANTO DA IMPARARE *di LULU BERTON foto ART STREIBER*

AUGUST/CONTRASTO



INTERPRETE,
MA ANCHE REGISTA
E PRODUTTORE,
DANNY DE VITO HA 67
ANNI. IL 1 GIUGNO
USCIRÀ IL FILM
D'ANIMAZIONE
LORAX, IL GUARDIANO
DELLA FORESTA,
IN CUI L'ATTORE HA
"PRESTATO" LA VOCE.

«FUMO I SIGARI. E POI AMO **BERE** IN COMPAGNIA DEGLI AMICI.
A MICHAEL DOUGLAS E **GEORGE CLOONEY**
PIACE **MOLTO** COME PREPARO I MARTINI!»

«Sono un "tappo" molto fortunato». All'icona del cinema Danny De Vito piace sintetizzarsi così: col sarcasmo che se ne infischia del "politicamente corretto". Perché lui rappresenta l'esempio vivente di come un difetto in apparenza strutturale per il mondo hollywoodiano, come quello di essere alto solo un metro e cinquanta, si possa trasformare in formidabile arma vincente. L'attore italo-americano per non smentire le proprie origini siciliane (e perché con gli alti e bassi dello show-biz non si sa mai...) possiede anche un ristorante a Miami (*De Vito South Beach*) e ha sperimentato pure una produzione di limoncello (*Limoncello Premium Danny De Vito*). Ma soprattutto, in quarant'anni di carriera, è passato con abilità da fuoriclasse attraverso ruoli indimenticabili – fra tutti i personaggi di *Get Shorty*, *Batman-Il ritorno*, *L.A. Confidential* – alla regia, con *La guerra dei Roses*, *Getta la mamma dal treno*, fino alla produzione: della sua Jersey Film sono *Pulp Fiction* ed *Erin Brockovich*. Quando gli si chiede come, in un tale turbillone, sia riuscito a restare con i piedi per terra, lui, 67 anni fieramente portati, risponde: «Sono nato e cresciuto nel New Jersey, e dal negozio di caramelle di mio padre ho imparato a conoscere il mondo». Era il 1975, quando in un ruolo intenso e drammatico in *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, accanto all'amico di sempre, Jack Nicholson, s'impose all'attenzione. «Ne è passato di tempo, ma siamo ancora qua», riflette. Oggi, a Los Angeles, la sua città d'adozione, presenta il film in cui dà voce a *Lorax, il guardiano della foresta*, cartoon 3D tratto dal classico libro per bambini dello scrittore-fumettista Dr. Seuss.

Attore, produttore e regista, sempre di successo. Qual è il suo segreto?

«Ho sempre fatto quel che mi piace e poi penso a me come a un tipo ricettivo, sempre aperto al cambiamento. Amo il rischio, ed il passaggio dal recitare in un film al metterci i soldi per vederlo realizzato è un'evoluzione naturale».

È sposato da trent'anni. Com'è riuscito a farsi sopportare per così tanto tempo?

«Siamo amici per la pelle e poi condividiamo interessi e progetti comuni... Prima di tutto la recitazione (sua moglie Rhea Perlman è un'acclamata attrice di sit-com, ndr) e la produzione (hanno fondato la Jersey Film). Soprattutto,

a casa nostra, curiamo insieme l'orto. Abbiamo verdure di ogni genere: fagiolini, cetrioli, bieta, insalata... Ma lei è quella col pollice verde. Io, però, ho appena ottenuto la tessera di paziente che qui in California danno per utilizzare la marijuana terapeutica, così potrò finalmente coltivarne qualche pianticella in giardino...».

Quali altri vizi coltiva, mr De Vito?

«Fumo sigari, "Diplomáticos" e "Bolivar". E poi amo bere in compagnia dei miei amici, ai quali preparo degli ottimi Martini con ghiaccio. Michael Douglas e George Clooney non si lamentano mai, quando vengono a cena...».

Ha una strategia per sedurre le donne?

«Le faccio ridere. È la cosa migliore. Glielo dice uno che è alto un metro e poco più».

Aveva le idee così chiare anche da giovane?

«Purtroppo, ci ho messo un po' a capire come conquistare una signorina... In passato, le poche volte che una ragazza mi concedeva un ballo, la mia faccia le arrivava a una parte così compromettente del corpo, che era come se volessi tuffarmi troppo in fretta nella relazione...».

Invece, com'è andata con Rhea?

«Ci siamo conosciuti a New York negli anni '70, quando venne in un teatro off-Broadway a vedere una sua amica che recitava con me in una piece chiamata *The Shrinking Bride*. Dopo lo spettacolo andammo tutti e tre a cena, e due settimane dopo io e lei vivevamo già assieme. Fu un colpo di fulmine. Ci sposammo nel 1982, e poco dopo lei rimase incinta della nostra prima figlia, Lucy».

Oltre a farle delle battute, come l'ha convinta?

«Mi considero un eterno romantico e sono un fan delle buone cene. La portai nei miei ristoranti preferiti di New York, e siccome anche lei è un'ottima forchetta, ci siamo trovati all'istante. Non potrei mai stare con una donna che ordina un'insalatina scondita. Lo trovo terribilmente triste».

Hollywood non è un posto facile. Che lavori ha fatto prima di sfondare come attore?

«Il parrucchiere, nel salone di bellezza di mia sorella Angela. Me lo propose lei, appena avevo finito il liceo e non sapevo cosa fare della mia vita. Accettai al volo, anche perché pensai fosse una buona occasione per conoscere da



vicino qualche bella ragazza, tra una messa-in-piega e l'altra».

E com'è andata a finire?

«Maluccio con le ragazze e benino come sciampista. L'anno dopo tentai la carriera di truccatore, sempre dietro consiglio di

mia sorella, che voleva ampliare i servizi offerti nel suo negozio. Finii per iscrivermi all'Accademia d'arti drammatiche di New York, dove per prendere quel diploma dovevo anche impegnarmi con materie tipo "storia del teatro" e "studio della scena». Mi interessarono così tanto che decisi di fare l'attore. Quando dissi ad Angela che finalmente avevo capito quale fosse la mia strada, lei mi rispose. «Danny, cosa stai fumando?». Poi, sono venuto a Hollywood...».

E se non avesse scelto quella carriera?

«Probabilmente avrei fatto il ginecologo...».

Lei è spesso impegnato in cause civili.

«Già, soprattutto la difesa dell'ambiente. Ho visto da poco *Tapped*, un grandioso documentario sulle risorse d'acqua negli Stati Uniti, e sulle implicazioni di mercato annesse. Vorrei che la Terra rimanesse il più possibile intatta, non tanto per il sottoscritto, ma soprattutto per i miei nipotini».

A proposito di ambiente, lei che auto guida?

«Mi sono appena comprato una Nissan Leaf, un'auto elettrica che trovo fantastica. La benzina me la sono lasciata alle spalle da anni, ormai. Sono innocente!».

Si considera una persona religiosa?

«No, ma credo che il condividere le mie esperienze con lei e i suoi lettori, ci renda almeno per un po' un tutt'uno. E questo fa parte della mia essenza spirituale».

Provi a guardarsi indietro. Quant'è cambiata Hollywood rispetto a quando ha iniziato con questo mestiere?

«Tanto. Non è certo facile far parte di un'industria che non produce quasi più niente qui. Oggi la maggior parte dei film americani sono girati in Canada, e mi dà il giramento di testa il pensare che la storia di un personaggio stelle-e-strisce come *Captain America* sia stata realizzata in Inghilterra!».

Come passa il suo tempo libero?

«Mi piace starmene davanti al computer, e navigare in rete. Ci passo almeno un'ora al giorno. Vado sui siti di cinema...».

Nudo e Crudo

• *De Vito ha un ottimo rapporto col proprio corpo. Nel 2008, in una puntata della serie tv It's Always Sunny in Philadelphia è apparso nudo, in un party, scatenando il fuggi-fuggi degli invitati. «È stato sconcertante. Trovandomi nudo davanti a cento comparse mi sentivo come un maiale pronto per la cottura...».*

• *Nel 2006 si presenta ubriaco al talk-show pomeridiano The View, in cui era moderatrice Whoopi Goldberg. Ammette di aver passato la serata prima con George Clooney a bere e commenta: «Mi avranno fatto male gli ultimi sette limoncelli».*

• *Quando viaggia ha una mania da turista. Si immortalata in foto davanti a musei e opere d'arte, rigorosamente a piedi nudi. «Li amo perché mi portano in giro», commenta su Twitter. Lo scorso dicembre era invece a Milano. Non ha mancato di visitare il Duomo e anche lì si è tolto le scarpe e i calzini. E qualche giorno dopo stessa procedura, con Venezia sullo sfondo.*

• *La scena di sesso in Per favore, ammazzatemi mia moglie, commedia del 1986 in cui il capo della polizia e una prostituta si incontrano sui sedili di una macchina, è menzionata tra le migliori scene di "sesso automobilistico" nella storia del cinema.*

• *Italiano nel sangue, davanti a un piatto di spaghetti, ha cercato di dissuadere l'amico Arnold Schwarzenegger dalla discesa in politica: «Speravo di convincerlo. Ma non sono bastati nemmeno quelli...».*

• *Adora i bambini. «Gli unici», afferma, «con cui mi posso permettere un dialogo alla mia altezza». —L.S.*

Lei ha anche molti followers su Twitter..

«Sì. Credo che i social media siano un'invenzione eccezionale, perfetti per moltiplicare il pubblico dei propri film. Mi diverte molto "twittare" soprattutto quando sono sul set, raccontando ai miei fan cosa succede dietro le quinte. È un po' come stare sempre in scena».

Che progetti ha per il futuro?

«Sto realizzando un "horror movie" intitolato *St. Sebastian* con Lance Reddick e Bill Fichtner. Sarà bellissimo».

Ha un suo motto-mantra?

«Segui la tua felicità perfetta. E che gli altri, per favore, non s'immischino troppo...».